

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1721/II

NOTA STORICA

In Settembre parte per Roma, per presentare le REGOLE al pontefice Innocenzo XIII. Paolo racconta: *"Arrivai a Roma e andato al palazzo apostolico per baciare i piedi al Papa e per presentare le "regole", avendomi così ordinato il mio vescovo, il maestro di camera comincio a strapazzarmi, dicendomi: "Eh, birbone ... sapesti quanti birbi ci vengono, ancor tu ci manchi!" e mi discaccio. Non ebbi dispiacere, ma quieto, col capo basso me ne uscii ed ebbi lume che ancor non era venuto il tempo dell'approvazione delle regole".* (Proc. 4,316) - Nella basilica di S. Maria Maggiore, nella cappella Borghese, emise per la prima volta il voto - quello caratteristico della Congregazione - di promuovere il culto e la devozione alla Passione di Cristo. - Dopo breve sosta sul M. Argentario, ritorna al Castellazzo e gli si unisce, vestito della stessa tunica, il fratello Ven. Giovanni Battista di S. Michele Arcangelo. Gli sarà fedele compagno sino alla morte.

11 Marzo 1721

Mi sento sempre più ispirato di partire per Roma. Vero è che innanzi desidererei andare per mia devozione sino al Sacro Monte di Varallo, giacché non posso andare a Gerusalemme dove il caro Gesù patì tanto per me. Questo d'andare a Varallo l'avevo sino da quando ero secolare ed adesso mi viene sempre di più. Desidero tanto andarmene a Roma, ai piedi di sua santità, sapendo per certo che quando sarò ai suoi piedi, Dio farà vedere a tutto il mondo le sue misericordie. Tanto mi confido nel mio Crocifisso Signore, che sono più che certo che tutto riuscirà. Dio mi ha dato l'ispirazione: è segno certissimo che Dio lo vuole. Di che devo temere? Mi parrebbe di peccare di infedeltà se di ciò dubitassi. (Lt. 1, 22)

9 Settembre 1721

Finalmente a Civitavecchia... Tutto con prosperosissimo tempo. Non ho patito quasi niente, fuori che un poco il primo giorno e sono andato in questo viaggio con molto fervore del mio spirito. Ho avuto tanto cuore che sarei andato per amore del nostro caro Gesù, sino in capo al mondo: non è regnato timore nel mio cuore. Nel porto di Civitavecchia questa mattina vado in quarantena: sono trattato con molta carità. (Lt. 1, 52)

"Nel viaggio di ritorno dell'autunno del 1721 da Roma ad Alessandria, dopo essere stato respinto dal palazzo apostolico, costretto a rifugiarsi in tuguri di poverelli, si era riempito di "poco graditi" insetti che lo tormentavano di giorno e di notte, ripugnanti al sommo alla sua complessione delicata, niente avvezzo a simili sordidezze. Fu costretto similmente in questo viaggio a imbarcarsi a Livorno su di un bastimento carico di fresche pelli di bufalo e d'altri animali, che si portavano a Genova. Tra l'incomodo degli insetti che lo tormentavano, e tra la puzza delle pelli, vicino alle quali gli conveniva dormire, ognuno può figurarsi quanto fosse il suo patimento. E pure Paolo fu sempre pieno di coraggio. Si aggiunse a queste miserie che, arrivato al porto di Genova, essendovi sospetto di peste, dovette fare su quello stesso bastimento la quarantena, per il qual motivo si accrebbe tanto il suo patimento onde mi ebbe a confessare che se la quarantena fosse durata due giorni di più, non avrebbe potuto sopravvivere. Non si avvili per questo la sua costanza, tutto soffrendo con somma forza e ilarità di spirito, e questo l'ho rilevato dalle sue stesse parole: mi disse che non si era mai sgomentato e che aveva avuto gran coraggio, anzi... sembravagli di averne avuto anche troppo". (Proc. 3, 298) **Fratel Francesco Luigi Franceschi**, infermiere del Santo

**O Signore,
fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione
Noi tutti Famiglia Passionista
nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della Madre Addolorata
e di San Paolo della Croce
siamo capaci di poter passare
dall'essere ai piedi del Crocifisso
al collaborare con il Dio della compassione; dalla grata memoria del passato
alla passione d'amore per la congregazione;
dal contemplare Cristo sulla croce
al vedere Cristo nei crocifissi;
dalle attese ottimistiche
al confidare nel Dio dell'alleanza.
Signore, guardaci con amore,
guardaci con la tua compassione.
Amen**

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 17-18.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore,

opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.